

## La poesia di Marella Giovannelli

### Breve nota critica di Gianni Manca

Marella Giovannelli nasce a Olbia, laureata in scienze politiche, inizia il suo percorso come traduttrice dal russo all'inglese lavorando per delle agenzie internazionali impegnate nell'assistenza ai profughi Ebrei provenienti dall'Unione Sovietica. Rientrata in Sardegna, le sue radici isolate si fanno sentire prepotentemente; incomincia a collaborare con testate giornalistiche e televisioni. Presto il suo talento artistico ha il sopravvento, pubblica cinque libri di poesie e diversi saggi storico fotografici. Nel 2018 vince il premio "Alghero donna" nella sezione Poesia, entra così prepotentemente nel suo essere di intellettuale versatile, le sue storie paradigmatiche si snodano in sequenze tese a costruire un messaggio che palesa il flebile confine tra la verità e l'illusione, legata indissolubilmente a questo continente dimenticato dalla storia. Per lei, isolana tenace e romantica rimane il ventre e l'anima inesplicabile di un mondo in cima all'universo. Nelle sue liriche non mancano mai i riferimenti verso quest'amore antico; come un'amazzone emersa dal mare racconta il granito che anima i sogni di un'isola lontana, ti pare di vederla tra i salti profumati di mirto e rosmarino mentre assorta guarda verso il mare con i suoi occhi grandi che paiono forgiati di ossidiana. Lei racconta spesso di solitudine, di Janas e di giganti; nelle sue liriche trovi la tenerezza di un passato persistente, ma non manca mai di accarezzare con passo suadente i battiti del cuore. Scorrendo le liriche di Marella ti ritrovi spesso in bilico sopra una voragine infinita di emozioni; percepisci la sua malinconia, ti senti quasi catturato da essa, tanto da dividerla. La sua maniera di esplorare i cartigli del tempo ti prendono per mano, ti portano dentro un mondo e, nonostante tu lo conosca, ti pare sempre di attraversare un sentiero gravido di magia e mistero." (Gianni Manca)